

Il nostro Istituto da anni lavora costantemente avendo come obiettivo quello di contrastare e prevenire fenomeni di bullismo e di cyberbullismo. Il punto di forza è una rete, che prevede la scelta **in ogni classe di persone di riferimento sia tra i docenti che tra gli alunni e i genitori**, così da risolvere sul nascere problemi che dovessero presentarsi.

Il bisogno della formazione di una rete a cascata nasce dall'esigenza di osservare con diversi punti di vista il vissuto quotidiano e riportare, eventualmente, episodi che possano evocare atti di bullismo **alla Dirigente, al coordinatore di classe e/o alla referente del progetto contro il bullismo e il cyberbullismo.**

Momenti di sensibilizzazione

- ***Incontro con avvocati penalisti e magistrati del Foro di Roma (Progetto EDUCAL);***
- ***Progetto LETTERATURA e CINEMA;***
- ***Lo sport;***
- ***Lavoro in gruppo con i bulli e le vittime, con la Polizia di Stato e il Progetto Scuole sicure, la CRI;***
- ***Attivazione di un corso di educazione all'empatia.***

Tutti questi incontri sono finalizzati a sensibilizzare i ragazzi rispetto alla sofferenza delle vittime, ad esplorare le emozioni sottostanti tale fenomeno e le proprie, alla risoluzione dei conflitti, ad esplorare le competenze relazionali, comunicative, emotive e di problem solving utili a far cessare tale fenomeno. Superfluo è sottolineare che tutti gli interventi, in linea con gli obiettivi educativi della scuola, avranno lo scopo di affiancarsi, e non sostituirsi, al ruolo formativo della famiglia nell'educazione all'affettività del proprio figlio/a.

La scuola riveste un ruolo fondamentale nell'**educazione** (dal latino *educere*= tirar fuori, ma anche aiutare a sviluppare facoltà morali e spirituali).

Non abbiamo la pretesa di risolvere questi problemi così spinosi, che investono sempre più la nostra gioventù, ma riteniamo che soprattutto dalle periferie urbane, qual è il contesto in cui si muovono le azioni della nostra comunità educante, bisogna saper partire per costruire una rete solida e arrivare, così, alle *periferie dell'animo* degli adolescenti più fragili, cercando di stabilire con loro *un dialogo educativo e di vita*.

In questo anno particolare, con l'utilizzo della Dad e, quindi, un maggior utilizzo di strumenti informatici spesso utilizzati impropriamente da alcuni adolescenti, è stata ancor più necessaria la sensibilizzazione al problema, attraverso il lavoro sinergico di ogni docente del Consiglio di classe. Per ovvie ragioni, non sono state previste le diverse azioni di Enti

esterni (es. la CRI con #DIB, Disconnettiamo il bullismo; i magistrati e gli avvocati del Foro di Roma con Educal, ecc.), ma è stata data priorità alla sensibilizzazione sul tema attraverso la sollecitazione a riflessioni e spunti, per abituare gli alunni a **comportamenti prosociali**. Probabilmente, ci sarà offerto solo l'aiuto della Polizia di Stato.

Obiettivo principale: il training all'empatia, ovvero la sensibilizzazione dei ragazzi a mettersi nei panni dell'altro, a riconoscere l'altro come persona, come proprio simile da rispettare, evitando anche comportamenti omertosi e/o passivi, consapevoli che ogni studente ha diritto ad essere protetto, ad andare serenamente a scuola, a ricevere un'istruzione di qualità e un'educazione che valorizzi la sua identità e i suoi talenti.

Le linee di Orientamento della L. 71/2017, a cui si attiene il nostro Progetto d'Istituto, sono state aggiornate con ulteriore documento (Nota MI 482 del 18/2/2021) con l'intento di consentire ai dirigenti, ai docenti e agli operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono gli studenti, ricorrendo a sollecitazioni e strumenti talora di comprovata evidenza scientifica.

Tale integrazione va a permeare anche la più recente Legge 20 agosto 2019 n.92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica che prevede, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, uno specifico approfondimento sull'educazione alla cittadinanza digitale".

Per tale ragione, così come da indicazioni ministeriali e come indicato nel curriculum trasversale dell'educazione civica per il biennio (vedere Allegato 10 al PTOF), ma soprattutto per un maggior impatto e una più proficua formazione e sensibilizzazione a temi così importanti, il progetto e i programmi di azione seguiti da anni nel nostro Istituto, la cui referente è la prof.ssa Stefania Cutolo, hanno visto una ancor più marcata sinergia con gli altri attori della Governance della scuola (in particolare, la Dirigente, prof.ssa Elena Tropea, la referente per l'Inclusività e il Sostegno, prof.ssa Emilia Di Battista, la referente per l'Ed. civica, prof.ssa Francesca Nuzzo).